

del matrimonio ed il duca d'Alva per nome del re Filippo porse la mano alla primogenita di S. M. Cristianissima, e benchè avesse licenza dal re Filippo di dare alla sposa il bacio primo del sponsalizio, non volse però farlo per onestà, riservandolo a S. M. Cattolica. Il duca di Savoia toccò la mano alla sposa. La sera poi il duca d'Alva volse consumare il matrimonio con la sposa del re Filippo per nome del suo re e fu fatto in questo modo. Andò la regina nel letto e dopo lei entrò il re suo padre con molte torcie accese in compagnia del duca d'Alva, el qual duca havendo uno de' piedi scalzato e nudo, levata dall'un canto la coperta del letto della regina e postovi sotto il piede, lo spinse tanto innanzi che toccò la carne nuda della regina ed in questo modo in nome del suo re Filippo s'intese aver consumato il matrimonio per via di terza persona, il che non s'era più inteso per innanzi da alcuno ».

Poco dopo la pace di Cateau-Cambresis morì papa Paolo IV, il 18 agosto 1559. Stretto dalle armi di Spagna, non potendo sperare soccorsi nè da Francia, nè da Venezia, avea dovuto anch'egli fin dal 1557 piegare alla pace e l'ottenne a buoni patti colla restituzione di tutte le sue terre e con un atto di sommissione che il duca d'Alba gli fece in Roma, in nome del re suo signore (14 settembre 1557). Laonde dalle cose della politica volgendo allora il suo pensiero alle cose della religione e dell'amministrazione interna, pensò di rinvigorire quella colla severità dell'inquisizione, di rimediare agli abusi di questa col cacciare i cattivi ministri, e prima di tutti i nipoti, ma col solito suo impeto che anche le ottime intenzioni faceva in lui volgere a male. Raccolta una congregazione de' cardinali, parlò in quella con molta alterazione, dicendo (1) « che tutti erano cattivi ministri, perchè intendeva che di fuori molte cose si

(1) Lippomano, Cron. CCXIII genn. 1558, p. 172.